

FERRARA

Si spengono le luci e il Venezia rimane al buio. Ripensando alle torri-faro del Penzo sembra quasi un sortilegio. Mezzora del primo tempo, stadio Mazza al buio, ma non succede come a Modena per Carpi-Padova in serie B: dopo 25' le luci cominciano e riaccendersi e in 5' si riprende. Tutto questo ritarda i tempi, e al 90' squadre ancora inchiodate sullo 0-0, dunque avanti con i supplementari e meno male che alla fine ci pensa Drame, con un gol in mischia, a dare la qualificazione al Venezia.

Spal in casacca rossa, Venezia in maglia nera, ritorna dal primo minuto Bocalon che indossa anche la fascia da capitano, mentre tra gli estensi Leonardo Rossi perde all'ultimo momento Paro e spedisce in campo Landi con Castellando in panchina. Avvio con le squadre che si controllano, D'Appolonia prova a sfruttare la sua velocità, il Venezia tiene il pallino del gioco, la Spal aspetta e prova a ripartire e si rende pericolosa al 20' con Vita che conclude sopra la traversa da posizione centrale. Brivido per Fortunato al 24' quando il tiro su punizione di Rossetti buca la barriera, ma finisce fuori dallo specchio della porta. Quindi il buio, nel vero senso della parola. Si spengono i fari, le squadre rientrano negli spogliatoi, dopo qualche minuto si spengono anche le luci delle vie attorno allo stadio, non quelle

Black out e supplementari ma il Venezia (1-0) fa festa

Coppa Italia Lega Pro. Saltano le luci al vecchio stadio "Mazza" di Ferrara
La partita riprende dopo 25'. Gol decisivo di Ousmane Drame, espulso Gallo

SPAL 2013	0
UN. VENEZIA	1

dopo i tempi supplementari
SPAL (4-3-3)

Coletta; Rossetti, D'Orsi, Cenerini, Panizzi (4' p.t.s. Fantoni); Banzato (28' s.t. Varricchio), Landi, Braiati; Lazzari, Personè, Vita (1' s.t. Pandiani).
A disposizione: De Marco, Paloni, Montorsi, Castellando.
Allenatore: Leonardo Rossi.

UN. VENEZIA (4-3-3)

Fortunato; Panzeri, Cernuto, Battaglia, Lancini; Gallo, Taddei, Pignat (28' s.t. Giorico); D'Appolonia (41' s.t. Calamai), Bocalon, Drame.
A disposizione: Vigorito, Campagna, Bertolucci, Da Lio, Siega.
Allenatore: Alessandro Dal Canto.

Arbitro: Stefano Giovani di Grosseto.

Reti: p.t. Suppl. 13' Drame

Note: espulso al 5' s.t. Gallo e all'11' il viceallenatore Zanchi. Ammoniti: Cenerini nella Spal, Taddei, Lancini, Gallo e Panzeri nel Venezia. Spettatori 700 circa.



Lo stadio "Mazza" al buio, siamo al 25'

(foto A. Martucci)

della tribuna. Passa mezzora e faticosamente i fari iniziano a riaccendersi, le due squadre rimangono negli spogliatoi. Alle

21.30 la partita riprende, pochi sussulti in campo, si va al riposo sullo zero a zero. Intervallo corto, si riparte con Pandiani

al posto di Vita nella Spal. Al 5' Venezia in dieci, Gallo protesta con veemenza e Giavani lo caccia. Episodio dubbio all'11': Drame si invola e Cenerini lo stende, solo giallo, ma poteva anche starci l'espulsione. Zanchi protesta in panchina, anche lui finisce negli spogliatoi. Venezia vicino al gol al 17', ma Rossetti spazza via il pallone sulla linea di porta, poche altre emozioni. Ci prova D'Appolonia di testa, palla sul fondo, grande parata al 38' di Fortunato sulla zuccata di Braiati, Venezia in salvo, poi Coletta ribatte di piede il tiro di Calamai a colpo sicuro allo scendere. Niente da fare, supplementari. Ma al 13' spunta Drame, abile a risolvere una mischia a trovare il corridoio giusto, gran gol. Nel secondo tempo supplementare il Venezia cerca di controllare il gioco ed evitare il rischio dei calci di rigore. Al prossimo turno se la vedrà con la Cremonese. (m.c.)

PROMOZIONE

Miranese in crisi La società conferma fiducia a Maurizio Rossi

MIRANO

Maurizio Rossi resta l'allenatore della Miranese (Promozione, girone D). Nonostante la rovinosa sconfitta di domenica scorsa a Conegliano (0-5), risultato in linea con un avvio di stagione difficile (un punto in cinque partite e ultimo posto in classifica), la società ha deciso di confermare la fiducia al tecnico, alla guida della formazione bianconera da quattro stagioni. Ma ora lo staff societario della Miranese si attende non solo una reazione, a cominciare già dalla gara interna di domenica prossima contro il Città di Concordia, ma soprattutto punti che permettano agli uomini di Rossi di tornare in tabella di marcia per la salvezza. Lunedì sera si è tenuta una riunione tra i dirigenti bianconeri per decidere sul da farsi, incontro che si è risolto con la decisione di continuare con Maurizio Rossi. La speranza è che l'andamento della squadra cambi, radicalmente, al più presto. «Abbiamo ancora a disposizione dieci partite del girone di andata» sottolinea il diesse bianconero Massimiliano Celeghin, «e siamo convinti che Maurizio Rossi abbia le doti per risollevarla la squadra. La fiducia in Rossi non è venuta meno ma è chiaro che le cose devono cambiare, servono risultati al più presto, credo che per poter rientrare nella tabella di marcia per la salvezza sia fondamentale vincere almeno cinque gare da qui alla fine del girone di andata. Deve cambiare, soprattutto, l'atteggiamento di alcuni giocatori, serve più cattiveria agonistica».

La situazione della Miranese non è difficile solo per l'ultimo posto in classifica ma anche per le statistiche che accompagnano i bianconeri in campionato, che in cinque gare hanno incassato qualcosa come 14 gol, praticamente tre a partita, segnandone solo due. «Inutile fare finta di niente, ci sono dei giocatori che hanno reso molto meno di quanto ci aspettavamo», ammette Celeghin, «e per questo è molto probabile che con la riapertura delle liste la Miranese torni sul mercato, mossa anche dal dovere fare i conti con alcuni infortuni. Lasciare a casa qualche giocatore? No, non è il nostro stile».

Maurizio Toso

GIUDICE SPORTIVO

Lo juniores Bullado squalificato per quattro giornate

MARGHERA

Queste le decisioni della giustizia sportiva per i dilettanti.

Promozione: una giornata di squalifica a Thomas Baldan (Dolo), Francesco Martignone e Luis Simonato (Miranese), Gian Nicola Matesich (Portogruaro).

Prima categoria: un turno di squalifica a Giulio Carrer (Caorle), Fabrizio Dal Castello (Maerne), e Marco Zuin (Mestre). Ammenda di 70 euro al Burano per insulti all'arbitro durante la gara.

Juniores regionali: fermato per quattro giornate Lorenzo Bullado del Lupia Maggiore Bojon, squalificato perché «dopo essere stato espulso per doppia ammonizione, al provvedimento disciplinare reagiva con una leggera spinta sul petto all'arbitro e, mentre si allontanava dal campo di gioco, lo offendeva pesantemente reiterando poi le stesse offese dalle tribune».

Variazioni. Qualche modifica al programma della sesta giornata del girone D di Promozione. CareniPievigina - Real Martellago, inizialmente in cartellone per domenica, è stata anticipata a sabato 12 ottobre alle 15.30. Cambiamenti anche per il Portogruaro, opposto al Conegliano. Visto il contemporaneo utilizzo del "Mecchia" da parte del Venezia è stata decisa l'inversione di campo, la partita si giocherà a Conegliano, sul campo "N.Soldan" di via Stadio, con fischio d'inizio alle 18.

Convegno. Si svolgerà il 19 ottobre dalle 9 nella villa comunale (sala Caminetto) di Portogruaro il convegno "Gli accertamenti fiscali nelle associazioni e società sportive dilettantistiche". Previsti interventi dei commercialisti Claudio Stefani e Silvia Brotto, moderatori Roberto Mamerti e Patrick Pitton. (m.t.)

Corradini out, il cartellino è pignorato

Serie D. Azione contro il Trento (sua ex squadra), il difensore ora è alla Clodiense

VENEZIA

Fuori rosa, non potrà giocare, non potrà rimanere a Chioggia, non potrà finire l'anno scolastico nell'istituto in cui s'era iscritto. Motivo? Il suo cartellino, che per un mancato aggiornamento informatico risulta ancora di proprietà del Trento, è pignorato. Matteo Corradini, classe 1994, difensore esterno proveniente dalle giovanili del Chievo e passato in estate alla Clodiense, sta per vivere una seconda annata calcistica da incubo. A fine settembre, infatti, la Figc ha bloccato il suo trasferimento a Chioggia, rilevando che il ragazzo è ancora del Trento, società che si trova con i cartellini pignorati e che quindi non può cedere giocatori ad altre squadre.

Ma cominciamo dal principio. Matteo Corradini, residente nella provincia di Mantova, nella scorsa stagione viene chiamato dal Trento in serie D.

Il giovane si trasferisce in una casa messa a disposizione dalla nuova società, si iscrive a scuola e comincia a giocare. Fino a gennaio 2013. A questo punto il Calcio Trento decide di metterlo fuori rosa, con motivazioni tecniche e comportamentali, e chiede spiegazioni circa la mancata partecipazione agli allenamenti. In assenza di risposte, sceglie di rescindere il contratto, lasciando a casa Corradini il quale continua però a frequentare la scuola, facendo il pendolare da Mantova. In estate la Calcio Group, azienda trentina specializzata in forniture per società sportive che vanta un debito di circa 80mila euro con il Trento, chiede, in modo del tutto inusuale, il pignoramento dei cartellini, bloccando il trasferimento di giocatori del calibro di Aimò Diana e Roberto De Zerbi. Per Matteo Corradini, invece, non dovrebbe esserci alcun problema, dato che il contratto è sta-



Matteo Corradini

to rescisso a gennaio, svincolando di fatto il cartellino. In estate il difensore viene contattato dalla Clodiense e accetta l'offerta, con il benestare dello stesso Calcio Trento. Ma qui

nasce l'inghippo: per la Figc il vincolo sportivo del giocatore appartiene ancora al Trento, che si ritrova con i cartellini pignorati. La società trentina, infatti, non ha aggiornato i registri telematici del Comitato Regionale e della Lega Nazionale Dilettanti, mantenendo di fatto la proprietà del cartellino di Corradini. La questione emerge a fine settembre e il trasferimento alla Clodiense viene bloccato, dopo tre gare di campionato. «Il danno per il ragazzo è del tutto evidente» spiega Gianmaria Daminato, avvocato mestrino esperto in diritto sportivo che ha presentato ricorso al Tribunale per sospendere il provvedimento «ora rischia di stare fermo un'altra stagione e il tutto per colpa non sue». Alla prima udienza del 30 settembre i creditori hanno rifiutato la richiesta di sospensiva. Prossima udienza il 30 ottobre.

Gianluca Codognato

PROMOZIONE

PORTOGRUARO

Luci e ombre nel gruppo delle quattro squadre portogruaresi del girone D di Promozione. In classifica stanno meglio Guaro e Portogruaro con 8 punti, seguono Città di Concordia e Fossaltese con 6 punti. La sorpresa delle prime partite è il Guaro: rifondato totalmente, il team biancorosso sta reggendo l'urto contro squadre di ogni caratura (vedi la goleada rifilata al debutto al Conegliano e il pareggio in trasferta imposto all'Union Vi. Po). Da segnalare Alessandro Anese, centrocampista esperto, negli ultimi anni impegnato in Friuli, ma con un passato nella

FLASH DAL VENETO ORIENTALE

Gruaro avanti con l'effetto sorpresa

Bene il Porto, Concordia per il rilancio, Fossaltese senza Doratiotto



Alessandro Anese (Gruaro)

Sagittaria Julia e a Caorle. Bene anche Arapi, attaccante tecnico dal Fiume Veneto, e il giovane (classe '96) Alberto Bortolussi, debuttante in un torneo senior. In generale il Guaro sta sfruttando l'effetto sorpresa anche perché molti dei suoi giocatori sono sconosciuti in Veneto. Il Portogruaro, nobile decaduta, è in linea con i programmi societari: è d'obbligo tenere conto dell'inizio della preparazione il 20 agosto, e la formazione societaria e dell'organico a tempo

scaduto, grazie all'intercessione del sindaco. Significativo il tesseramento di Jacques Wekouri, che da tre partite sta dando più esperienza e fisicità alla squadra. Attacco leggero, fondato quasi esclusivamente su Fabbro. Sotto il profilo del gioco, Gianfranco Borgato e la dirigenza sono molti fiduciosi in un continuo progresso. Un esordio vittorioso, tre sconfitte filate, e la riscossa domenica scorsa contro il forte Careni Pievigina. Il Città di Concordia,

squadra giovanissima, cerca continuità e identità precisa. Allenatore debuttante (Thomas Giro) e tanti giovani provenienti dal vivaio (Furlamis, Flaborea, Scrivo) sottolineano l'aria di rinnovamento dopo due retrocessioni consecutive. La società concordiese vuole liberarsi dei fantasmi delle ultime stagioni. Infine la Fossaltese: ripescata tardi in Promozione, deve fare i conti con la nuova categoria con un organico fin parte da Prima categoria. Tre sconfitte casalinghe e due vittorie esterne dimostrano la difficoltà a costruire gioco contro squadre schierate, prediligendo il contropiede. Attacco da rinforzare, Doratiotto è out per infortunio da tempo.

Gianluca Rossitto